



Relazione sulla gestione 2019

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Soci,

chiudiamo la Relazione annuale vivendo giorni di speranza di avere superato la fase più critica e dolorosa dell'emergenza sanitaria innescata dalla repentina diffusione del coronavirus Covid-19. Se, come atteso, il trend del calo dei contagi nel nostro Paese dovesse confermarsi, si potrà cominciare a programmare la graduale riapertura delle attività, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie che saranno individuate.

Oltre a rappresentare una grave minaccia alla salute di noi tutti e a mettere sotto grave pressione i sistemi sanitari, la diffusione del virus ha stravolto la nostra esistenza quotidiana, la vita di relazione, i processi di lavoro, l'insegnamento ai vari livelli. L'impatto sul sistema economico, nazionale e globale, è ad oggi di difficile quantificazione, certo è che sarà di portata estesa e profonda.

Per dare una prima risposta alle ricadute economiche della pandemia, nel nostro Paese il Governo ha varato un insieme articolato di misure a sostegno delle imprese, in particolare le PMI, dei lavoratori, delle famiglie. A queste si aggiungono i provvedimenti introdotti, a vario livello, dai governi locali, dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle Associazioni di impresa.

Sul fronte del sistema finanziario, per fare fronte all'emergenza e al rialzo degli spread di più Paesi europei, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha promulgato una serie di interventi di politica monetaria per immettere ingenti quantitativi di liquidità sul mercato, approvando al contempo misure a favore delle banche perché possano continuare a svolgere il proprio ruolo di finanziamento ad imprese e famiglie nello shock economico innescato dal coronavirus.

Altre misure seguiranno per contrastare gli impatti del rallentamento economico e per favorire, quando sarà, il recupero delle economie in Italia e in Europa.

La Cassa Rurale è impegnata, come sempre e ora più che mai, nell'adozione di tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili ai lavoratori, alle famiglie, alle imprese del nostro territorio in temporanea difficoltà a causa dell'emergenza.

Da un punto di vista prettamente economico-patrimoniale, la continuità dei risultati espressi dalla nostra Banca negli ultimi anni e il rigoroso lavoro condotto sul credito *non performing* hanno consentito, rispettivamente, il progressivo consolidamento della dotazione patrimoniale e il deciso miglioramento della qualità dell'attivo, quest'ultima appesantita in conseguenza della crisi economica e delle operazioni di fusione. È sulla base di questi presupposti che la Cassa Rurale può affrontare la situazione difficile e inaspettata indotta dall'emergenza sanitaria con la serenità di poter sostenere, con ogni misura necessaria, le nostre comunità.

Si è concluso un altro anno molto positivo per la nostra Cassa Rurale, i cui risultati rappresentano una sintesi virtuosa dell'intenso lavoro svolto in una fase ancora problematica dell'economia, anche a livello locale.

Sono numeri di assoluto rilievo quelli conseguiti nel 2019. L'utile di esercizio, che supera 13 milioni di euro, malgrado il livello dei tassi che permangono ai minimi storici e la contabilizzazione di poste negative di carattere non ordinario. Il CET1 ratio, il principale indicatore di solidità e adeguatezza patrimoniale, già ampiamente rispettoso del requisito di capitale minimo normativo e di quello aggiuntivo individuale, cresciuto di quasi 350 punti base e ora pari a 18,60%. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei finanziamenti, scesa di oltre 5 punti percentuali a 9,20% grazie alla gestione attiva delle posizioni non performing e al perfezionamento di operazioni di cessione.

Sono trascorsi quasi quattro anni dalla fusione con Cassa Rurale Mori - Brentonico - Val di Gresta e più di tre da quella con Cassa Rurale Valle dei Laghi, il periodo oggetto di previsione dei piani industriali a supporto delle operazioni di aggregazione sottoposte all'approvazione dei soci.

Osservando a ritroso l'orizzonte temporale e confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente realizzati, ben superiori alle previsioni, non si può non rilevare il grande successo imprenditoriale derivante dalle unioni realizzate.

Si ricorderà quanto il Consiglio di Amministrazione e l'Esecutivo avessero sostenuto con forza la bontà delle operazioni di fusione, l'opportunità di accrescere la dimensione della nostra azienda e di operare su un territorio più ampio per rispondere con successo alle nuove sfide competitive. Mai come nell'attuale contesto le scelte effettuate si sono rilevate lungimiranti: rappresenta un valore di straordinaria importanza, nella fase storica che

viviamo, poter contare su una Banca di territorio adeguatamente strutturata ed in grado di svolgere un ruolo da protagonista al fianco dei propri soci e dei propri clienti.

Quella della Cassa Rurale è un'attività di impresa svolta, in un contesto di forte competitività con attori di rilevanza anche internazionale, nel rispetto dei principi e dei valori propri di una banca cooperativa di comunità. L'analisi della performance economica di una banca di credito cooperativo quale la nostra non può prescindere dalle sue caratteristiche identitarie e dall'obiettivo primo cui il suo agire è votato, ovvero la promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

La vera sfida, oggi più che mai, è operare con il livello di solidità, efficienza, competenze e qualità richiesto dalla normativa, dagli organi di controllo, dalla clientela e dal mercato rispettando al contempo, anzi, sapendo reinterpretare i valori fondanti così da renderli attuali e coerenti con il tempo odierno.

Ci riferiamo all'attenzione alla persona, testimoniata da uno stile di servizio improntato alla correttezza e alla trasparenza, nella consapevolezza dell'importanza vitale per la Cassa Rurale del rapporto di fiducia che la lega ai propri soci e clienti. Rapporto sottoposto nel continuo ad un controllo sociale diffuso quale conseguenza della capillarità di rapporti e relazioni tipici di una banca di credito cooperativo con le comunità in cui opera.

Come ci riferiamo alla mutualità, non limitata agli interventi di liberalità a favore dell'associazionismo e del volontariato ma praticata nel quotidiano nell'attività di impresa. Ad esempio, nell'erogazioni di prestiti a tassi medi molto competitivi, frutto di un limitato scostamento tra le migliori condizioni applicate alla clientela con minore profilo di rischio e quelle meno favorevoli applicate alla clientela più in difficoltà, con l'obiettivo di sostenerne i progetti di rafforzamento o risanamento. Una mutualità che potremmo anche definire di 'reciprocità', in cui i clienti più virtuosi (ovvero meno rischiosi) accettano che le condizioni loro applicate non siano necessariamente le migliori sul mercato, contribuendo per questa via a migliorare le condizioni applicate dalla Cassa Rurale alla clientela che esprime maggiore grado di rischio.

Fondamentale è rendere consapevoli i soci e i clienti del loro ruolo di veri protagonisti di un modello virtuoso di esercizio di impresa che crea valore e distribuisce valore sul territorio in cui vivono.

Le dichiarazioni di principio sono declinate in un agire concreto, quotidiano, che ogni anno trova conferma nei numeri che vi raccontiamo: la base sociale, ormai prossima alle 13 mila unità, che vede sempre più giovani tra le proprie leve; la clientela che sceglie di operare con noi, il cui numero è in costante crescita e supera le 67 mila unità; le quote di mercato, mediamente superiori al 50%, calcolate non sui volumi ma in rapporto agli abitanti delle nostre comunità, misura della prossimità della Banca al territorio; gli investimenti (nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni) a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza, una sorta di ristorno sociale che nell'ultimo anno sfiora la soglia dei 2 milioni di euro.

Ad inizio 2019 si è dato avvio al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca cui la nostra Banca è affiliata insieme a circa ottanta banche. Si è più volte evidenziato come l'obiettivo della riforma e della conseguente nascita dei gruppi bancari cooperativi fosse quello di superare i limiti strutturali delle banche di credito cooperativo per affrontare le sfide connesse con la trasformazione del mercato bancario, preservando le regole a presidio della mutualità e del localismo.

Il Gruppo a guida Cassa Centrale Banca, che per dimensione dell'attivo è tra i primi dieci gruppi bancari a livello nazionale, è sottoposto alla vigilanza della Banca Centrale Europea e dunque alle regole delle cosiddette *significant institutions*. E lo sono, conseguentemente, tutte le banche affiliate, tenute al rispetto di normative, vincoli e regole comuni ai gruppi bancari di respiro internazionale.

In un recente intervento il Governatore di Banca d'Italia ha affermato che «il Meccanismo di vigilanza unico è consapevole del fatto che alle banche cooperative non si può richiedere di conseguire gli stessi obiettivi di redditività degli altri intermediari; ciononostante, quest'ultima deve essere sufficiente a mantenere adeguati livelli di capitale, indispensabili per continuare a finanziare con efficacia l'economia».

Duplici la sfida che si pone per la Cassa Rurale e per le BCC del Gruppo. Da un lato continuare a fare banca, sotto l'egida della Capogruppo cui competono le attività di direzione e coordinamento, ad un livello di professionalità, tecnologia, servizio e qualità adeguati a sostenere la competitività del mercato, garantendo il governo dei rischi e il consolidamento, tramite autofinanziamento, della dotazione patrimoniale. Dall'altro, fare banca preservando lo spirito mutualistico e ambendo a mantenere il tradizionale ruolo di banche del territorio, riferimento delle proprie comunità, motori e promotori del loro sviluppo.

Sfide che ci troveranno sempre pronti, anche di fronte all'attuale emergenza. La storia ci pone al cospetto della più grave crisi economica dal dopoguerra, contiamo di svolgere il ruolo che ci compete coniugando le due anime del nostro operare.

E a proposito di 'sfide' vinte, con soddisfazione vi informiamo che la nostra Cassa Rurale è risultata la migliore tra le 62 banche a livello regionale nella classifica redatta annualmente da Milano Finanza, noto quotidiano finanziario nazionale. La classifica valuta i risultati dell'esercizio 2018, analizzati sotto più profili di indagine. Da anni le performance della nostra Banca la collocano tra le prime banche del Trentino Alto Adige nella classifica di MF, ma mai si era raggiunto il primo posto. Risultato che riteniamo assuma ancor più di valore perché ottenuto in un contesto economico difficoltoso e al termine di tre processi di fusione realizzati in soli tre anni. Sprono a continuare a fare, al meglio delle nostre possibilità.

In chiusura, vogliamo esprimere un pensiero di vicinanza alle persone e alle famiglie delle nostre comunità e non solo che hanno vissuto e vivono, in queste settimane così difficili per tutti, situazioni di apprensione o soffrono per la perdita di un affetto.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate. Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa. Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente assicurati per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2019, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 7 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.800.213	9.560.915
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.291.441	9.167.145
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.912	59.756
	b) attività finanziarie designate al fair value	20.359	30.891
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.221.169	9.076.498
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300.425.941	466.948.677
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.835.342.256	1.646.705.912
	a) crediti verso banche	86.171.171	84.976.778
	b) crediti verso clientela	1.749.171.085	1.561.729.134
50.	Derivati di copertura	455.861	1.087.149
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	472.100	104.831
70.	Partecipazioni	973.303	361.663
80.	Attività materiali	40.057.898	39.261.035
90.	Attività immateriali	843.334	929.761
	di cui: avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	27.913.980	34.609.964
	a) correnti	8.390.394	11.546.478
	b) anticipate	19.523.587	23.063.486
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	12.743.980	11.085.443
Totale dell'attivo		2.242.320.308	2.219.822.494

BILANCIO AL 31.12.2019

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.001.506.846	2.001.928.411
	a) debiti verso banche	343.929.673	324.602.142
	b) debiti verso clientela	1.437.289.773	1.409.082.143
	c) titoli in circolazione	220.287.401	268.244.125
20.	Passività finanziarie di negoziazione	3.484	4.249
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	462.503	75.375
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.971.596	3.231.166
	a) correnti	352.475	-
	b) differite	3.619.120	3.231.166
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	38.737.163	38.311.483
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	801.106	760.764
100.	Fondi per rischi e oneri	9.007.802	9.514.921
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.992.027	6.002.557
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.015.775	3.512.364
110.	Riserve da valutazione	5.278.577	(4.701.107)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	168.613.791	159.131.612
150.	Sovrapprezzi di emissione	332.130	315.852
160.	Capitale	34.149	33.801
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.571.161	11.215.969
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.242.320.308	2.219.822.494

BILANCIO AL 31.12.2019

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	40.282.149	45.827.957
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.588.282	45.133.077
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.825.935)	(7.245.759)
30.	Margine di interesse	35.456.214	38.582.198
40.	Commissioni attive	13.384.825	12.728.088
50.	Commissioni passive	(1.627.062)	(1.254.725)
60.	Commissioni nette	11.757.763	11.473.363
70.	Dividendi e proventi simili	64.272	177.075
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.021	26.382
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(287.557)	(99.807)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.726.730	5.101.324
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.658.744	2.698.947
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.546	2.408.727
	c) passività finanziarie	30.441	(6.349)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.268.270	(1.010.681)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	904	(31.495)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.267.366	(979.186)
120.	Margine di intermediazione	52.025.713	54.249.854
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.488.995)	(9.976.268)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.744.740)	(9.660.468)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255.745	(315.800)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(34.582)	(231.617)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	47.502.135	44.041.970
160.	Spese amministrative:	(34.024.145)	(32.565.713)
	a) spese per il personale	(18.855.905)	(16.685.177)
	b) altre spese amministrative	(15.168.239)	(15.880.536)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	84.207	(2.592.758)
	a) impegni e garanzie rilasciate	969.433	(1.833.362)
	b) altri accantonamenti netti	(885.226)	(759.397)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.590.002)	(2.177.806)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(96.240)	(85.999)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.084.567	3.943.146
210.	Costi operativi	(32.541.613)	(33.479.130)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	9.718
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.150.688)	(4.729)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(73.669)	12.687
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.736.165	10.580.516
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(165.003)	635.453
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.571.161	11.215.969
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.571.161	11.215.969

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2019, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 21 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 27 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 partecipazione alle riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si comunica che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale abbiano ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2019 non sono pervenuti reclami scritti dagli investitori.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2019 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale) e l'efficienza dei vari processi. Il Collegio Sindacale ha constatato l'impegno

della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione e riorganizzazione delle risorse umane nonché il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Nel corso del 2019 è stato completato il processo di esternalizzazione delle funzioni di revisione interna (internal audit), di controllo dei rischi (risk management), di conformità alle norme (compliance) e di antiriciclaggio a Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., attività svolta con il supporto dei Referenti Interni incaricati dalla Cassa Rurale. Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, avvalendosi anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa Rurale ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la dichiarazione d'indipendenza rilasciata dal revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014. Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna, non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare significativamente il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Cassa Rurale.

Stato patrimoniale	
Attivo	2.242.320.308
Passivo e Patrimonio netto	2.242.320.308

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.736.165
Imposte sul reddito dell'esercizio	(165.003)
Utile d'esercizio	13.571.161

Nella relazione sulla gestione e in nota integrativa è data evidenza agli accadimenti conseguenti all'attuale emergenza sanitaria.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 11 maggio 2020 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio rilevano un utile d'esercizio di euro 13.571.161 di seguito sintetizzate:

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Arco, 13 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI D.P.G.R. 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 11 maggio 2020

Divisione Vigilanza

Spettabile

**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

Viale Delle Magnolie, 1

38062 Arco

Bilancio al 31 dicembre 2019: relazione del revisore indipendente a norma dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5. Inoltro relazione finale

Abbiamo effettuato la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio della vostra cooperativa, chiuso al 31 dicembre 2019, in forza dell'incarico attribuitoci, quale associazione di rappresentanza, ai sensi dell'art. 39 della L.R. 9 luglio 2008, n. 5 della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi".

Per lo svolgimento dell'attività ci siamo avvalsi di revisori appartenenti alla Divisione Vigilanza, struttura organizzativa uniformata a specifico orientamento professionale e metodologico, oltre che a rigorosi requisiti di autonomia ed indipendenza, in linea con i Principi di Revisione.

La revisione si è conclusa con la formalizzazione della relazione finale, che richiama i principi relativi alle responsabilità connesse rispettivamente con la redazione del bilancio e con l'espressione del giudizio di revisione, nonché i criteri e le metodologie che hanno orientato lo svolgimento dell'attività, per concludersi con il nostro giudizio professionale sul bilancio.

Nel trasmettere il documento, da noi sottoscritto a mezzo della struttura divisionale appositamente delegata, si segnala che lo stesso, a norma dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione della citata Legge Regionale, viene firmato dal revisore, iscritto nel Registro dei revisori legali, a cui è stata assegnata la responsabilità per lo svolgimento delle attività revisionali.

Un saluto cordiale.

Enrico Cozzio - direttore

Alessandro Ceschi - direttore generale

Allegato



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della

**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Modifica al Business Model IFRS 9 relativo alle Attività Finanziarie rappresentate da Titoli.

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie", paragrafo A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" e paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte A paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo" nel mese di dicembre 2018 la banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica del modello di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato la riclassificazione di titoli di Stato dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore nominale pari a 257,7 milioni di euro e, nell'ottica di ottenere un bilanciamento tra i portafogli coerente con le indicazioni della Capogruppo, alla riclassificazione dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dei titoli governativi italiani per un valore nominale complessivo pari a 90 milioni di euro. Gli effetti contabili sono rappresentati nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" della Parte A della Nota integrativa.

La modifica dei modelli di business ha determinato un previsto miglioramento del CET 1, a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto hanno avuto invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono stati rettificati a seguito della riclassificazione.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi sul cambio di modello di business ai sensi IFRS 9 relativo alle attività finanziarie rappresentate da titoli.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'acquisizione della delibera di cambio di business model;
- l'analisi della conformità della delibera e dell'operazione eseguita rispetto a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9;
- il processo di individuazione delle attività finanziarie da trasferire e la corretta riclassificazione del valore dell'attività finanziaria al suo fair value di data 01/01/2019;
- la verifica dell'adeguata e corretta informativa in nota integrativa.

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela rappresentati da finanziamenti, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 1.090 mln e rappresentano il 48,59% del totale attivo del bilancio

	d'esercizio.
Procedure di revisione svolte	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; - lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.
Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati	
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</i> - <i>Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</i> - <i>Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti"</i>
Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – <i>informazioni sullo stato patrimoniale</i> e nella Parte E – <i>informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>, al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 106,7 mln, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 61,8 mln.</p> <p>Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 73,96% (70,89% a bilancio 2018), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 50,75% (42,91% a bilancio 2018); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 17,23% (12,72% nel 2018).</p> <p>Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.</p> <p>La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.</p> <p>Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.</p>

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs.136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2019 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio

Trento, 11 maggio 2020

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a 13.571.161,25 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'84,47% degli utili netti annuali)	11.464.026,41 euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	407.134,84 euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	1.700.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottica di contrasto alle conseguenze economiche della pandemia da nuovo coronavirus, in data 12 marzo 2020 la BCE ha promulgato una serie di interventi straordinari di politica monetaria, tra cui l'introduzione temporanea di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) aggiuntive, per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'area dell'euro. Tali operazioni forniranno liquidità a condizioni favorevoli per coprire l'intervallo temporale fino all'operazione TLTRO-III di giugno 2020. Inoltre, per quanto riguarda le TLTRO-III, la BCE ha deciso di ampliare l'ammontare totale massimo che le controparti potranno ottenere in prestito e di applicare condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni TLTRO-III in essere nel corso di detto periodo.

In considerazione di quanto sopra la nostra Cassa Rurale ha ritenuto di beneficiare con tempestività delle misure rese disponibili dalla BCE attingendo ai finanziamenti aggiuntivi, anche rimborsando anticipatamente parte delle operazioni TLTRO-II in essere, in previsione di ottenere l'assegnazione dell'ammontare massimo dei finanziamenti TLTRO-III a partire dal mese di giugno 2020.

Accanto ai provvedimenti legislativi disposti ai fini del contenimento della diffusione dell'epidemia e della gestione dell'emergenza, per arginare le ricadute economiche il Governo italiano ha varato un primo insieme articolato di misure a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie. Cui si aggiungono i provvedimenti introdotti, a vario livello, dai governi locali, dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle Associazioni di impresa.

Si rileva in proposito che, per garantire che le banche possano aderire a tutte le iniziative volte a fornire soluzioni sostenibili ai debitori in difficoltà temporanea nel contesto dell'epidemia, la BCE ha introdotto «flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati, in particolare per consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche per affrontare l'attuale situazione di crisi».

Sarà pertanto consentita agli istituti di credito, su base temporanea, una certa flessibilità sia riguardo ai criteri di classificazione delle inadempienze probabili in presenza di garanzia pubblica concessa nell'ambito delle misure dell'emergenza Covid-19, sia riguardo ai prestiti oggetto di moratoria, sempre se nell'ambito dei provvedimenti anti-Covid del governo.

In secondo luogo, i prestiti coperti da garanzie pubbliche che dovessero diventare deteriorati godranno di un trattamento prudenziale preferenziale, da parte della vigilanza, sugli accantonamenti per perdite.

Infine, le autorità di vigilanza garantiranno la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione dei crediti non performing, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato.

La BCE concede inoltre maggiore libertà anche in relazione ai criteri di valutazione del rischio, raccomandando alle banche di evitare effetti pro-ciclici nell'applicare i modelli previsionali di stima della perdita attesa e, dunque, degli accantonamenti, mitigando l'effetto negativo sui bilanci.

Misure queste che si affiancano a quelle adottate, sempre dalla BCE, in tema regolamentare (tra le altre, le

deroghe temporanee sui requisiti di capitale) e alle linee guida emesse dall'European Banking Authority (EBA), in particolare con riferimento al non automatismo tra la concessione della moratoria e la classificazione a forborne delle esposizioni che ne beneficiano.

La Cassa Rurale si è da subito attivata per concedere con tempestività alla propria clientela che ne ha fatto richiesta la sospensione del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dei finanziamenti, oltre che il posticipo delle relative scadenze, disponendo inoltre la non revocabilità di alcune linee di credito. E continuerà a concedere ogni beneficio che, nell'ambito delle misure dell'emergenza, potrà dare adeguato sostegno ai propri clienti in temporanea difficoltà.

L'evento della pandemia è intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio, non comportando - pur nella sua straordinarietà - rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Ad inizio anno, precedentemente allo scoppio dell'emergenza sanitaria, i segnali provenienti dagli indicatori congiunturali più recenti risultavano nel nostro Paese contrastanti: da un lato il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari e creditizi, l'aumento della fiducia degli investitori e le attese delle imprese circa una moderata espansione della domanda; dall'altro le stime preliminari circa una flessione del prodotto dello 0,3 per cento nel quarto trimestre del 2019.

Le proiezioni contenute nell'ultimo Bollettino economico Banca d'Italia (n. 1 - 2020), precedenti alla diffusione di quest'ultimo dato e che prefiguravano per il 2020 una crescita ancora molto contenuta, dopo la sostanziale invarianza del 2019, avrebbero pertanto dovuto essere riviste al ribasso.

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dell'epidemia da Covid-19 ha stravolto ogni previsione. Gli impatti sull'economia sono di complessa quantificazione, dipendendo dall'evoluzione della criticità sanitaria. Con l'aggravio che le regioni italiane più duramente colpite dall'emergenza sono quelle che contribuiscono maggiormente al prodotto interno lordo nazionale.

Pur in un contesto ancora scarsamente dinamico dell'economia anche a livello locale, nei due primi mesi dell'anno i numeri della Cassa Rurale si sono mossi in coerenza con gli obiettivi, sia con riferimento ai nuovi impieghi, stimolati dall'incremento della domanda di credito, che in relazione alla dinamica della raccolta nella componente gestita, favorita anche all'andamento del mercato.

Non ci si dilungherà, in questa sede, nell'esposizione degli obiettivi posti dalla Banca - in continuità con i risultati dell'esercizio 2019 - per il 2020, al momento superati dagli eventi.

In un contesto di tale incertezza, anche per la nostra Cassa Rurale non è possibile stimare in maniera attendibile i possibili effetti che deriveranno sull'operatività e sulla redditività, l'impatto sull'andamento della raccolta, in particolare nella componente gestita, né è prevedibile quanto si riuscirà a realizzare in termini di sviluppo degli impieghi.

Attenzione alla persona e vicinanza al territorio sono caratteristiche fondanti e distintive del nostro agire. Da settimane la Banca è impegnata nell'adozione di tutte le iniziative, governative e non, volte a fornire soluzioni sostenibili ai lavoratori, alle famiglie, alle imprese delle nostre comunità in temporanea difficoltà a causa dell'emergenza.

Nei mesi che verranno si potrà valutare l'impatto dell'emergenza sul sistema economico locale e sulla qualità del credito della Cassa Rurale. Si continuerà ad adottare un approccio rigoroso e prudente nella valutazione del portafoglio crediti, non escludendo che l'attuale situazione di difficoltà possa, per alcune imprese, evolvere non positivamente nei prossimi esercizi.

Rappresentano certamente un ausilio fondamentale le misure di politiche monetaria varate dalla BCE. Come anticipato nel precedente capitolo, la Cassa Rurale utilizzerà appieno gli strumenti resi disponibili dalla BCE nella forma dei finanziamenti a più lungo termine: l'apporto di liquidità a condizioni favorevoli, che sarà investita in accordo con le linee strategiche recentemente definite dalla Capogruppo, potrà dare sostegno alla redditività della Banca e, per questa via, alla copertura dei rischi di cui si è detto.

La solidità dei numeri della Banca fa ritenere che, pur nella difficoltà e nella drammaticità di questa fase storica, gli eventuali effetti che dovessero derivare sui risultati futuri potranno essere assorbiti senza contraccolpi. Ciò consente di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

SEDE E FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

SEDE E DIREZIONE

Direttore Generale	Nicola Polichetti
Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

ARCO viale delle Magnolie, 1

FILIALI

ZONA SARCA

ARCO

viale delle Magnolie, 1
viale Stazione, 3/b – Bolognano
via Negrelli, 20/c – Vigne

CAVEDINE

via Santi Martiri, 3

DRO

via Segantini, 1
piazza Mercato, 15 – Pietramurata

MADRUZZO

via Cesare Battisti, 4 – Calavino
via Garda, 2/4 – Sarche

VALLELAGHI

via Nazionale, 32 – Padergnone
via Roma, 61/2 – Vezzano

Responsabile

Vittorio Artel

Responsabile

Davide Manzana
Gianluca Planchensteiner
Barbara Andreolli

Responsabile

Omar Sebastiani

Responsabile

Renzo Tonidandel
Renzo Tonidandel

Responsabile

Ignazio Morelli
Corrado Pisoni

Responsabile

Corrado Pisoni
Davide Bortolotti

ZONA LAGO DI GARDA

BLEGGIO SUPERIORE

frazione Larido 2-3
frazione Santa Croce

BRENZONE

via Angeleri, 16 – Castelletto

COMANO TERME

via Cesare Battisti, 139 – Ponte Arche

FAVE'

via Alcide Degasperi, 3

GARDA

via Colombo, 30

LEDRO

via Nuova, 40

LIMONE SUL GARDA

via Caldogno, 1

Responsabile

Alberto Giovanazzi

Responsabile

Roberto Filippi
Roberto Filippi

Responsabile

Giuseppe Benamati

Responsabile

Roberto Filippi

Responsabile

Roberto Filippi

Responsabile

Giuseppe Benamati

Responsabile

Claudio Boesso

Responsabile

Jonata Tamburini

MALCESINE

via Gardesana, 105

NAGO-TORBOLE

via Scipio Sighele, 13 – Nago
via Matteotti, 89 – Torbole

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 – Varone
viale Roma, 12/a-14
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile

Giovanna Degasperì

Responsabile

Giordano Ferrari
Mauro Omezzolli

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Massimo Tonelli
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

ZONA ADIGE

BRENTONICO

via Roma, 24

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 – Valle San Felice

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

VALLELAGHI

via di Braidon, 14 – Terlago

Responsabile

Michele Bonetti

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Michele Bonetti
Gabriele Peterlini

Responsabile

Gabriele Peterlini

Responsabile

Claudio Corradini

Responsabile

Claudio Corradini



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione: 38062 - Arco (TN) Viale delle Magnolie, 1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-altogarda.net

